(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4.a e 3.a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

## Per la conservazione delle opere d'arte

Il Soprintendente della R. Pinacoteca di Bologna ha diretta agl'Ispettori degli scavi e monumenti nei Circondari della regione, la seguente lettera, che il locale Ispettorato reputa opportuno di portare a conoscenza del pubblico facendola inserire nelle nostre colonne:

Bologna, li 11 Novembre 1909.

*Il disastro avvenuto a Savona, ove nell'oratorio del castello di quella Città è andato distrutto un pregevolissimo polittico del Foppa, per essere caduta una candela che incendiò l'addobbo che era addossato a quel dipinto, in occasione di una festa religiosa, ha richiamata tutta l'attenzione di S. E. sul modo onde si custodiscono nelle Chiese, le opere d'arte; e lo ha deciso ad intervenire colla maggiore energia affinchè non avvengano per l'avvenire simili sciagure!*

*Mi affretto però ad invitare la S. V. Ill.ma, ad esercitare la più vigile sorveglianza per impedire che si facciano addobbi intorno alle opere d'arte che sono esposte nelle Chiese, se non a quella prudente distanza dai lumi, che renda assolutamente impossibile il caso di incendio, e curare che vengano tolte quelle tende, che qua e là si vedono nelle Chiese, a coprire le più pregevoli pitture (tende, che non sono già messe a difesa delle pitture, ma sibbene allo scopo di guadagnare qualche mancia, scoprendole ai visitatori).*

*E avverto in pari tempo la S. V. che in caso di riluttanza, [per parte di chi ha in consegna tanti tesori, il Ministero, per il disposto del 1. comma dell'art. 4. della legge 20 giugno 1909 n. 364, è deciso di provvedere direttamente in difesa delle opere d'arte, la cui integrità sia minacciata, facendole trasportare e custodire in Istituti conservativi.*

*Il Soprintendente*
A. Guadagnini.

Tutti quanti sono preposti a chiese, dove si conservano opere d'arte, e specialmente pitture in tavola od in legno, sono così avvertiti d'averne la massima cura, non tanto per non incorrere nelle sanzioni che potrebbe applicare ad essi l'autorità governativa, quanto per un alto senso di dovere verso le opere stesse e verso la civiltà del nostro paese.

Sarebbe tempo che, anche nel campo ecclesiastico, venisse dall'alto qualche ammonimento in proposito. Per tradizionale difetto di sorveglianza da parte di chi ha la direzione delle varie chiese, e per ignoranza ed incuria del basso personale addetto al servizio delle medesime, troppe volte accade di vedere pregevoli monumenti nel più completo abbandono ed esposti a tutti i danni.

Vere deturpazioni e profanazioni si commettono troppo facilmente anche nella parte architettonica di chiese antiche. Qualche volta si scompongono, si disarmonizzano monumenti, distruggendo altari, come è avvenuto, nel nostro Duomo, dove l'altare in cui tre statue di Santi (opere del Bregno),(1) cioè San Rocco, S. Leonardo e S. Eustachio, formavano un tutto armonico, essendo accolte in tre nicchie, unite tra di loro da una bella e semplice trabeazione e da pilastrini, è stato vandalicamente demolito, e le tre statue sono state trasportate altrove, e poste su orribili piedestalli sfacciatamente indorati.

A sculture, che non siano poste troppo in alto per essere salvaguardate —esempio anche qui il nostro Duomo, col sepolcro del vescovo Malatesta—, si addossano panche, le quali le sfregiano (2); davanti a quadri di valore si pongono schiere di candelieri che li sottraggono in parte alla vista, si addossano quadretti minori, a cui si sovrappongono, si appiccicano altri oggettini, cuori d'argento ecc., sminuzzando così il concetto stesso del sentimento religioso, che dovrebbe essere invece mantenuto o reso elevato, con più sobrietà ed austerità di forme.

Non di meno non è di questo punto di vista che debbono occuparsi coloro i quali sono dal Ministero della P. I. incaricati d'invigilare sulla conservazione delle opere d'antichità e d'arte. Un tal punto spetterebbe alla stessa classe sacerdotale, e darebbe prova di alto sentire occupandosene.

Ciò che spetta alle autorità laiche è di vigilare che ai monumenti artistici non sia recata offesa, e che sopra tutto vengano rimosse le cause, le quali possano metterli in pericolo.

A questo compito occorre che tutti, alti o modesti che siano i loro uffici, non vengano meno, e che sopra tutto il Ministero persista nel giusto proposito del rigore. Non bisogna che l'attuale risveglio sia cosa effimera, dietro la deplorata distruzione del quadro del Foppa, per ricader poi nel sonno e nell'inerzia consueta. E bisogna che qualche esempio venga dato a tempo, perchè le semplici parole non bastano se non sono confortate dai fatti.

I templi ricordiamocelo —salvo quelli d'assoluta proprietà privata— appartengono al Demanio, ed i sacerdoti non ne hanno che l'uso per solo scopo di pubblico culto. Lo Stato perciò ha il diritto che spetta a tutti i proprietari di fronte agli usufruari, quello di pretendere da questi che nessun danno o detsimento si arrechi alla proprietà. Anzi meglio che il diritto, lo Stato ha il preciso dovere di pretender ciò, perchè esso è responsabile, di fronte alla Nazione, della buona conservazione del nostro patrimonio artistico.

(1) Questa paternità è stata accertata su documenti dal dott. C. Grigioni, che ne pubblicherà presto un apposito studio.

(2) Infatti alla statua del ricordato vescovo manca un dito.

## STUDI DI STORIA ROMAGNOLA

**A. Messeri** e **A. Calzi** — « *Faenza nella storia e nell'arte* » — Faenza, Edoardo Dal Pozzo 1909: un vol. illustrato di pag. 650. L. 7.

—

Tra i migliori e più durevoli ricordi delle feste avvenute ad onore d'Evangelista Torricelli in Faenza nell'autunno del 1908, il migliore anzi, dopo l'edizione completa delle opere del grande continuatore di Galileo —edizione che, se fu decretata, rimane ancora da iniziarsi— è questo magnifico volume, nel quale due valenti studiosi ed un coraggioso editore hanno concorso a formare una completa monografia storica della nobile e gentile città romagnola.

Un racconto continuato e preciso delle vicende politiche di quella città dalle origini leggendarie fino ai tempi nostri; una fedele esposizione di quanto essa ha dato dell'arte, ad un ramo della quale —la ceramica— ha immortalmente legato il suo nome; una copiosa serie di cenni biografici sui Faentini che s'illustrarono nelle lettere, nelle scienze e nella musica; un ricchissimo corredo bibliografico, per uso di quelli i quali amino approfondir le ricerche od anche solo ripeterle; numerosissime e bellissime incisioni nel testo ed in tavole separate; ecco quanto presenta il volume che abbiamo qui sopra annunciato. Le doti del letterato, dell'artista, del dotto vi si rivelano continuamente, riscaldate dall'affetto per una terra, che è patria nativa all'uno dei due scrittori, e adottiva per l'altro, illuminate da liberi spiriti e da moderni intenti, ravvivate da una continua aspirazione ed ammirazione per tutto ciò che è buono, per tutto ciò che è bello.

Indubbiamente, un'opera di getto, pur non escludendo la collaborazione di due autori uniti in fraterno vincolo per la ricerca del vero, avrebbe richiesto che la storia d'un paese —storia che è per sè stessa una continuità, un organismo— non fosse ripartita nel modo che abbiamo accennato; ma formasse invece un tutto organico, dove, per ogni distinto periodo cronologico, casi politici, ordinamenti amministrativi, glorie o notabilità artistiche e letterarie si trovassero insieme, completandosi ed illustrandosi a vicenda.

Ed anche, a voler tener conto della sola parte politica —quella che, per l'indole dei nostri studi, più c'interessa—, ci sarebbe sembrato preferibile, pur entro alla distinzione dei periodi che vi è fatta ogregiamente, seguire piuttosto un sistema di racconto riassuntivo, lumeggiando le caratteristiche di ciascuno, anzichè narrare i fatti anno per anno, col pericolo che il lettore non ne afferri la sintesi.

Ma non possiamo di ciò fare appunto ai due egregi scrittori, i quali, dovendo preparare il loro libro per una determinata e incalzante occasione, erano dalla ristrettezza del tempo assolutamente obbligati a seguire il metodo, che hanno forse piuttosto subito che preferito. Dobbiamo invece dare molta lode e professare gratitudine ad essi per aver saputo, malgrado la fretta e non ostante quel metodo, offrirci un'opera, che non è destinata ad andare dimenticata come uno scritto d'occasione, ma riuscirà sempre di grande utilità agli studiosi.

Fors'anche, ci sembra, sarebbe stato opportuno, quando di un fatto si avevano nei cronisti diverse versioni, riprodurre nel testo quella sola che si ritenesse più prossima al vero, e dare appena, in nota, un cenno delle altre, evitando così di lasciare i lettori, specialmente giovani ed inesperti, in qualche incertezza; ma era difficile che una mente abituata alla critica storica, quale è il Messeri, petesse rinunciare a qualche escursione nel campo dei raffronti di testi, e di divergenza di testimonianze.

Nessun dubbio però che il Messeri meriti lode d'avere —interrompendo anche qualche volta il semplice annalismo— rilevate qua e là le condizioni sociali e demografiche di Faenza, il sorgere delle varie Magistrature, tra le quali, per l'età dei Comuni, assai caratteristiche quelle del Podestà e del Capitano del popolo, avviamento alle successive signorie. Nè sono privi d'importanza e d'istruzione i confronti con quello che può dirsi uno dei prototipi di libero Comune italiano, la non lontana Firenze, con la quale ebbe sempre la Romagna scambio di relazioni.

Nel periodo comunale, primeggia la figura di Mainardo da Susinana, sotto il quale veramente, come riteneva anche Dante (*Inferno* 27), la tirannia s'era già impiantata a Faenza, al contrario di Cesena, che si trovava ancora in una condizione mista.

Il periodo Manfrediano è quello che il Messeri tratta con più unità di quadro, se ci è permessa la frase: il che deriva un po' dall'argomento, un po' dagli studi precedenti che l'autore aveva fatti. Culminante è la tragedia coniugale di Galeotto Manfredi, rievocata dall'autore con tutta la serietà dello storico, e così resa più efficacemente che non abbia fatto Vincenzo Monti con le sue poetiche invenzioni.

Il periodo della diretta dominazione pontificia, fino alla rivoluzione francese, è per Faenza, come per tutta Romagna, un periodo di squallore, d'espilazione tributaria, d'incuria governativa, di depressione. Ma, nel primo secolo di quel dominio, Faenza ha una nota speciale, ed è nota di sangue. Ivi ebbero qualche diffusione —e sarebbe stato bene indicarne le particolari ragioni— le idee luterane; e la Chiesa s'affrettò ad arrestarle ed a comprimerle senza pietà: crudeli processure colpirono valorosi artisti como i pittori Bertucci, non mancò l'impiccagione fino d'una donna, non mancò la rossa vampa del rogo.

Una parte, che certamente è riuscita più cara all'autore, come riesce ai lettori, è quella che si riferisce al risorgimento nazionale. Tutto il capitolo quarto, circa un centinaio di pagine, è dedicato ai 63 anni i quali corrono dal 1796 al 1859: nè sembrano troppe; anzi, se non ci rendessimo conto dell'economia generale del libro, saremmo tratti a desiderare uno svolgimento anche maggiore.

Non faremo qui un riassunto, che riuscirebbe scolorito e inadeguato; ma esprimiamo il voto che il bravo prof. Messeri, che desideriamo ancora per molti anni ospite della nostra Romagna, svolga quest'ultima parte in un nuovo libro che ci raffiguri compiutamente il centributo dato dalla generosa città di Faenza all'opera della redenzione italiana.

Ed ora ci consenta l'autore, anche per dimostrargti che abbiamo letto il suo libro con molta attenzione, di rilevare due sviste, spiegabilissime con la fretta da cui era incalzato, e che nulla tolgono al merito generale del lavoro.

A pag. 320, egli dice che Pio VIII, in fatto di spirito reazionario, ben poco differiva dal suo predecessore Leone XII; ed ha perfettamente ragione. Sebbene quasi tutti gli storici contemporanei, un po' per ragioni di contrasto, dopo gli eccessi del fanatismo medioevale del pontefice della Genga, un po' ingannati dalla ipocrisia del Castiglioni quand'era cardinale, giudichino quest'ultimo benevolmente, ed altrettanto abbia fatto anche di recente il De Cesare, pure i documenti pubblicati fino al 1850 dal Gualterio —tutti relativi a cose di Cesena, dove il Castiglioni fu vescovo—, gl'inasprimenti di pena ai prigionieri politici, tra cui il nostro Eduardo Fabbri, sbalzato da Imola a Civita Castellana, le nuove processure la sproporzione e irregolarità della condanne violando le stesse leggi papali, ecc. dimostrano che quel papa è degno di formare col predecessore e col successore (Gregorio XVI) una triade perfettamente omogenea.

Ma l'argomento scelto dal Messeri come prova del giusto suo giudizio non è esatto. La condanna dei *Commentari* di Domenico Antonio Farini sulla vita del vescovo Bonsignori, anche se fosse stata decretata da Pio VIII, sarebbe un'inezia in confronto delle prigionie e dei patiboli di Leone XII; ma v'ha di più, anche quella condanna appartiene a papa Della Genga, il quale la pronunciò il 4 Marzo 1828, come si vede dall'Indice dei Libri Proibiti, cioè 11 mesi prima di morire (2 Febbraio 1829).

Un'altra svista è a pagina 358, dove è detto che « nel '57... Gioberti diffondeva il suo nuovo libro del *Rinnovamento civile* ». No: Gioberti era morto fino dal 26 Ottobre 1852, e il suo libro, vero testamento politico che Camillo Cavour, nel 1857, andava già da vari anni eseguendo, era stato pubblicato nel 1851.

Ma ripetiamo che la copia di notizie forniteci dal Messeri, gli ammaestramenti, anche civili, che si ricavano dal suo libro, sono innumerevoli, e costituiscono un merito, di cui non si potrà mai abbastanza essergli grati.

Egli, come altri egregi di valoroso ingegno e d'alto e libero animo, ricambia l'ospitalità romagnola consacrando alla nostra regione studi, che giovano a farla meglio conoscere alle regioni sorelle, e, ciò che più importa, a sè stessa, spronandola, con le memorie del passato, a segnalarsi nel presente ed a muovere forte, serena, operosa verso l'avvenire. *nt.*

# Una veduta di Cesena del sec. XVIII

Cinque anni fa (N. 8 Maggio 1904), pubblicammo uno studio sulla « Cartografia cesenate », illustrata con otto disegni, cioè una veduta presa da un voto fatto alla Madonna del Monte per il terremoto del 22 Marzo 1661, un prospetto ricavato dal « Theatrum » del Blaev (1663), due frammenti di piante Cipriani (1726), un acquarello del Werner (1733), un prospetto dell'architetto Sebastiano Sassi (1776-86), un ex-voto, pure alla Madonna del Monte (1855), e il panorama Alinari, dei tempi nostri.

Ci è venuta ora sott'occhio una bellissima ed artistica « Veduta della Città di Cesena, « inclita Patria del Sommo pontefice Pio Se« sto felicemente regnante, promotore benefi« centissimo delle Arti liberali: dedicata a « Sua Santità con profondissimo ossequio e « venerazione dall'umilissimo, devotissimo ed « obbligatissimo servitore Jacopo Filippo Hac« kert » il quale eseguì il disegno in Roma l'anno 1776, mentre l'incisione fu eseguita pure in Roma da Isac. Lacroix. Sotto la veduta è anche scritto: « Si vende in Napoli « da Giorgio Hackert, incisore di Sua Maestà « il Re. Con privilegio. »

La veduta misura cm. 52 × 34. Ha dinanzi un tratto boscoso, con una magnifica quercia, corrispondente, presso a poco, alla località della Villa già del dottissimo Iacopo Mazzoni, più tardi di proprietà Bassetti —e vi ebbero luogo, nel 1820 e 21, convegni di patriotti per allacciare la rivoluzione di Napoli a quella di Torino, schiacciare i Tedeschi e procurare la rigenerazione italiana. Ora quella villa è di proprietà Moschini —. Vi si rappresenta una scena rustica, quasi arcadica: vari animali, specialmente capre, s'adagiano entro la selva; altre stanno presso il fiume: un uomo di condizione civile, sdraiato sopra un masso, sembra godersi il fresco, e gli sta accanto un fido cane: una contadinella, dall'aspetto molto gentile, si trae dietro un bimbo. Di fronte, scorre il fiume, piuttosto ricco d'acque, attraversato dal ponte monumentale, allora di recente costruzione. A destra, in alto, è la Rocca, merlata: sotto di essa, nel mezzo del quadro, si vede parte della città, distinguendosi specialmente la chiesa di S. Domenico e il campanile del vecchio S. Bartolomeo.

Il disegnatore Jakob Philipp Hackert, detto Hackert d'Italia (1737-1807), era di Prenzlau (Postdam); dal 1768 in poi visse in Italia: fu celebre pittore di paesaggio e di battaglie: scrisse di lui il Goethe. L'incisore che stava a Napoli era suo fratello.

# *Per l'educazione fisica*

Fra i disegni di legge, che verranno presentati alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, vi sarà anche quello per l'educazione fisica della gioventù.

Siamo in grado di dare il riassunto dei criteri fondamentali che informano questo disegno di legge.

La gioventù dovrà svolgere un programma di educazione fisica in 4 anni dal 16.° al 20.° per ottenere un diploma d'idoneità militare.

Il programma comprende: esercitazioni di tiro, di ginnastica, di marcia ed esercizi collettivi elementari militari, da eseguirsi presso le *società di tiro a segno nazionale*, sotto la direzione immediata di un personale militare.

I particolari del programma saranno formulati e stabiliti dal Ministero della Guerra, e la gioventù, compresi gli studenti di qualsiasi classe od istituto fra il 16.° e il 20.° anno di età, avrà obbligo di frequentare il corso. Questo compiuto, si concederà agli interessati il *diploma di idoneità militare*, il quale riconosce i risultati ottenuti in ciascuna specie di istruzione o materia.

I vantaggi concessi a coloro che ottengono il diploma saranno fra gli altri i seguenti:

*a*) scelta del corpo militare nel quale prestare il servizio;

*b*) ritardo di tre mesi per intraprendere il servizio militare;

c) vantaggi e precedenze nelle promozioni a caporale.

Viceversa gli studenti, che non otterranno l'idoneità necessaria per il diploma, saranno esclusi dalle promozioni da classe a classe nelle rispettive scuole ove sono inscritti e non sarà loro concessa la licenza ginnasiale, nè la licenza tecnica.

# CESENA

**Genetliaco-regale** — Giovedì, 11 corr., S. M. il Re Vittorio Emanuele III compiva il suo quarantesimo anno di vita. Al Capo illuminato e liberale della grande famiglia italiana, al Sovrano schiettamente democratico e di spiriti moderni, salgono anche da Cesena i più fervidi auguri, i quali si riassumono nel voto più caro al suo cuore, possa Egli vedere sempre più prospera, felice e rispettata la patria!

Agli edifici governativi, al Municipio, alla Congregazione di Carità, alla Sede dei Reduci, alla Cassa di Risparmio, alla Banca Popolare, a varie case private era issato a festa il tricolore.

La sera, alle 20,30 (ora che non ci è sembrata molto opportuna, data la rigida stagione) ha sonato il concerto militare.

**Per F. Ferrer** — Stamane sulla targa che indica la « Contrada Tiberti » si è visto affisso un cartello a stampa con la scritta « Contrada F. Ferrer », e sotto appesa una corona.

Non abbiamo esitato ad unirci alla generale esecrazione del mondo civile per la truce e ingiusta condanna del Ferrer, e ad esprimere la nostra ammirazione per il martire dell'idea. Le nostre parole perciò non dovrebbero essere sospette. Che sia doveroso od opportuno consacrare alla memoria del Ferrer una via anche in Cesena, dove non si è tributata siffatta onoranza a Galileo, a Giordano Bruno ecc., può essere disputabile; e può anche interpretarsi come una conferma di quello spirito d'imitazione, per usare un eufemismo, di cui troppo spesso danno prova, nelle varie città italiane, specialmente nelle minori, quelli che aspirano a guidare la pubblica opinione. Se il fatto si compisse, con deliberazione regolare del patrio Consiglio, non saremmo noi a dolercene.

Ma quello appunto che ci sembra indispensabile, è che una deliberazione legale vi sia, e nessun cittadino o gruppo di cittadini si arroghi le competenze che spettano alla municipale rappresentanza.

In secondo luogo, sempre ammesso che si voglia intitolare regolarmente una via al Ferrer, osserviamo che si dovrebbe sceglierne qualcuna delle nuove nei quartieri che si vanno costruendo, ma non mai cancellare il nome d'una delle più antiche e storiche famiglie cesenati, legate alla città nostra da tante vicende, e nella quale la stessa partecipazione a lotte intestine è titolo di ricordo, non foss'altro per ammonimento, ma nella quale pure furono uomini che, per lustro d'ingegno, di sapere e di militare virtù, meritano di non essere obliati.

**Artista concittadino** — Benchè sia cosa ormai notissima a tutti, non vogliamo lasciar passare inosservato il fatto molto onorevole per il giovane nostro concittadino Antonio Cantoni, valentissimo sonatore di oboè, che si produsse con plauso nel nostro Teatro Comunale, durante la fortunatissima stagione del « Tristano e Isotta », d'essere stato scritturato dal Maestro Mascagni, che qui tra noi appunto l'apprezzò, per la stagione di carnevale e quaresima al Teatro Costanzi. Rallegramenti.

**Toponomastica** — Una recente deliberazione della Giunta si è stabilito che ai locali così detti di S. Francesco, in prossimità della Malatestiana, venga d'ora innanzi dato il nome di Malatesta Novello. Veramente quella designazione di « San Francesco » non scritta sopra alcuna targa, ma viva nella memoria del popolo, rispondeva ad un fatto storico, quello cioè che ivi era stato il convento intitolato al poverello d'Assisi, al quale convento il Malatesta dette in custodia la monumentale biblioteca per servizio del pubblico. Non sospetti di tenerezza per santi e per madonne, dichiariamo francamente come non comprendiamo la necessità della recente deliberazione della Giunta, la quale non cancellerà la tradizione.

**Alla Banca d'Italia** — Per ragioni di salute il prof. cav. Angelo Paolini ha dovuto lasciare la Direzione della Succursale delle Banca d'Italia in Forlì a cui era preposto da parecchi anni, durante i quali, ad onta della vita appartata che conduceva, aveva saputo accattivarsi la considerazione e l'affetto di tutto il paese per la squisita amobilità dei modi, per la larga cultura, per la signorilità del tatto.

Il cav. Paolini, patriotta non dell'ultim'ora, è cultore ben noto delle scianze matematiche, e negli ozi del meritato riposo tornerà con entusiasmo ai suoi prediletti studi, rinfrancato completamente nella salute, come noi gli auguriamo con intenso ed amichevole interessamento.

In questi giorni regge la Succursale l'Ispettore Delegato Cavalier Gabrielli Innocenzo; che però non resterà tra noi molto lungamente perchè è stato nominato il nuovo Direttore, che è il signor Ferdinando Damele fin qui Disettore della Succursale di Barletta.

**Pei costruttori di case** — Essendo invalso l'abuso di presentare un progetto per costruire una casa e di eseguirne un altro, con dimensioni diverse od altre non autorizzate modificazioni, la Giunta ha stabilito, nella seduta del 14 ottobre u. s., di non conciliare le relative contravvenzioni se non vengono pagate almeno 50 lire.

La suddetta deliberazione verrà applicata per le contravvenzioni che saranno d'ora innanzi contestate.

**Concorso** — Il termine per la presentazione delle domande di concorso ad otto posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori è propagato al 15 dicembre p. v.

I relativi esami anzichè in dicembre, avranno luogo nel mese di gennaio nei giorni che saranno in seguito stabiliti.

E' indetto concorso per esame a 7 posti di custode di terza classe nel personale di custodia dei canali di irrigazione e forza motrice appartenenti allo Stato.

E' indetto pure concorso per esame a 40 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza.

**Programma Musicale** da eseguirsi nella piazza Fabbri dalle 16 alle 17.30.

1. Cesario — Marcia Militare
2. Lehar — La Vedova allegra — Fantasia
3. Bizet — Carmen — Fantasia
4. Verdi — Aida — Finale 2.
5. Morisani — La Bruna — Polka

**Invece di fiori** — La Società dell'Usignolo ha inviato L. 10 al Patronato Scolastico in omaggio alla memoria del defunto Luigi Bondi.

Per onorare la memoria del cugino Luigi Pizzoccheri, il sig. Romano Pieri di Perugia ha inviato alla stessa Istituzione L. 5.

Al Comitato *Pro Maternità* sono pervenute le seguenti offerte:

Vittoria Mariani Rambelli e figlia Maria Martinengo contessa Villagana offersero ciascuna L. 10.

Un'incognita L. 5.

Il Circolo Repubblicano Pensiero e Azione in occasione della morte di Luigi Bondi L. 5.

Giuditta Giorgini Braschi in occasione della morte del cognato cancelliere P. Tellerini L. 5.

I coniugi Anita Bondi e Chino Bazzocchi in memoria del rispettivo padre e suocero Luigi Bondi L. 15.

I bambini Marjo e Gino Tellerini, in occasione della morte del loro amatissimo babbo, offrono al Comitato Bambini scrofolosi L. 2.

Nella ricorrenza del giorno dei Morti vennero pure offerte da Giorgini Adolfo L. 5.

Nella stessa ricorrenza il Sodalizio dei medici Condotti di Cesena, invece di fiori ai soci defunti, offrì L. 30. Si pòrgono vivi ringraziamenti.

Carlo Amaducci, gerente responsabile
Cesena, Tip. Biasini-Tonti

*Mons. Giambattista Ricci* Arcivescovo d'Ancona *Briganti Egisto* unitamente ai figli e congiunti sentono il dovere di pubblicamente ringraziare il **Dott. Pio Serra** per le intelligenti sollecite ed amorevoli cure prestate a la loro adorata

**GIUSEPPA**

e tutte quelle gentili persone che si interessarono durante la malattia, che si prestarono nella luttuosa circostanza, e vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto partecipando ai funerali.


## *Luce ed Economia*

Anche con pressione debolissima il nuovo becco « **Olso** » è il solo che possa dare una luce superiore del doppio dei becchi normali ora un commercio **garantendo** un risparmio del **35** al **40** *o/o* sul consumo.

| | Forza in Candele | Consumo lit. gas. all'ora |
|---|---|---|
| Becco Normale | 60 | 120 |
| id. **Olso** | 130 | 86 |

Rappresentante esclusivo per Cesena FOSCHI URBANO, Negozio lampisteria - Via Zeffirino Re N. 27.

## Premiata Casa - PAOLO GUSELLA
**Cesena - Borgo Cavour N. 45.**

Vino Meridionale Rosso Dolce
„ „ „ Asciutto
„ „ Bianco Dolce
„ Albana
„ Albanella
„ Sangiovese

Olio d'Oliva
„ winter
„ da Ardere

**CARBONE DI FAGGIO**

da non confondersi con altre qualità che si trovano su questa piazza avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia) della migliore produzione Austro-Ungherica

Prezzi convenienti da convenirsi

La Signorina **Anita Biagini**, ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

**Confezione in pellicceria da uomo e da donna**

ed à il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1 nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (*al gran ribasso*).

Col 17 Novembre p. v.

# IL DOTT. P. BRENTI

apre in **Via Dandini N. 1** (casa Salvatori) un nuovo **GABINETTO DENTISTICO** provvisto di tutti i più moderni apparecchi elettrici per la cura delle **Malattie della Bocca e Denti.**

Il gabinetto resterà aperto nei giorni di Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8.30 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

# G. ROSETTI-MORANDI
CHIRURGO-DENTISTA
**SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE**
RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

**Denti artificiali**

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, articiell in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, prouncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degl'Inventori a Parigi.

**Raddrizzamento dei Denti**

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati conmedaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

**Otturazione dei Denti**

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

**Pulitura a imbiancamento**

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

**Trattamento elettrico**

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

**Estrazione dei denti senza dolore**

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

**Asapsi e antisepsi**

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

**Polveri ed elixir dentifrici**

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

# STABILIMENTO BAGNI - CESENA
**Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatelli**

***Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.***

*GIUSEPPE GARAFFONI*

Malattie d'occhi e difetti di vista
**DOTT. PAOLO MARCHINI**
Forlì — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

# SCIROPPO PAGLIANO
**il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue**
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore della **vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo** del prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE**.

# FERNET-BRANCA

Specialità dei
**FRATELLI BRANCA**
MILANO
**AMARO TONICO, CORROBORANT,**
*Guardarsi dalle contraffazioni*

## SAPONE BANFI

**Marca Gallo Mondiale**

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

**Usato dalle Case Reali**

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

## AMIDO BANFI

**Marca Gallo Insuperale**

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

**Amideria Italiana - Milano**

# Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

**Via Bovio N. 1.** *già Officina Molari*

## STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-Motor a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

**alle Ferrovie dello Stato**

**PREVETIVI A RICHIESTA**

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

## Pillole Rigeneratrici

**Vesi e Cantelli**

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

**L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.**

FARMACIA GIORGI - CESENA

## Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

**— Prezzo L. 1,50 —**

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il cuore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

## Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO

**FABBRICA DI MOTORI A GAS " OTTO „** MILANO

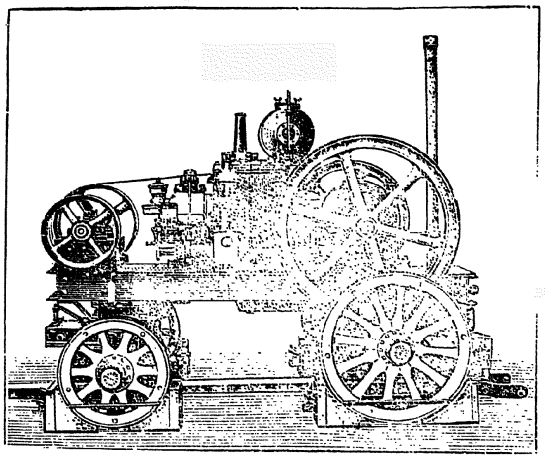
Società Anonima — Capitale L. 4,000,000 interamente versato

**LOCOMOBILI A OMBUSTIBILI LIQUIDI**

Raffreddamento a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina a petrolio industriale a spirito.

Condotta affidabile a personale non patentato



Nessun consumo di combustibile per tenere accesi fuochi durante le sospensioni

Peso minimo della locomobile e del combustibile di scorta

Facilità di trasporto e di approvigionamento

**Esposizione di Piacenza**

1908

*Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re*

**GRAN PREMIO**

**Esposizione di Asti**

1908

**COPPA D'ONORE**

*Gran Medaglia d'Oro*

**PREMITE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio**

*Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17ª*

## AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di esperimentare la nostra

## " SAPONINA „

**per bucato (Brevettata, Depositata)**

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, ci ha una *grande economia di tempo e di sapone* e *si conserva la biancheria*, rebbendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

**La Saponina** è sinonimo di.

1. *Igiene e conservazione della biancheria*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi delle contraffazioni e denunciarle.

Rappresentante esclusivo per Cesena

**DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO**

Unici Fabbricanti

*Enrico Heimann e C.*

con Stabilimenti a **MILANO** e **CORNIGLIANO LIGURE.**

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE IN ITALIA**

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

| Vieux Cognac Superieur | Creme e Liquori | Gran LIQUORE GIALLO « MILANO » | Sciroppi e Conserve | VINO VERMOUTH |
|---|---|---|---|---|
| Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca » | nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA | nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG | in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI | nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK |

# AMARO BAREGGI

## a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d'Oro Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

*Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi*

*Dirigere le domande alla Ditta:* E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

☞ Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. ☜

UNICO NEGOZIO

**CESENA**

*Corso Umberto I.° N.10*